
Chiellini e il Chiellinigkeit

Autore: Mario Agostino

Fonte: Città Nuova

Il calciatore toscano, difensore della Juventus. lascia il calcio di primo piano dopo una lunga carriera fatta di grandi vittorie. In Germania i giornalisti sportivi hanno inventato un termine a partire dal suo nome per indicare una filosofia di vita: «Essere allegri senza perdere la serietà, svolgere il proprio lavoro nel miglior modo possibile e divertirsi il più possibile mentre lo si fa».

“È arrivato il giorno”: iniziava così la lunga lettera pubblicata sui propri profili social da **Giorgio Chiellini nel giorno del suo addio alla Juventus e di fatto al calcio di primo piano**, sancito dalla gara contro la Lazio di lunedì 16 maggio. Un'avventura agonistica lunga 17 anni, 559 partite e 19 trofei vinti. «La Juve per me è stata tutto: la mia giovinezza, l'esperienza, la maturità. La voglia di vincere, la gioia del trionfo, l'accettazione della sconfitta. L'ebbrezza della sfida, il duello in campo, la mia testa sempre fasciata. E poi i campioni dentro e fuori dal prato verde, gli allenatori, i dirigenti, tutte le persone dello staff. Uomini che sono passati lasciandomi sempre qualcosa. Qualcosa che ho avuto cura di raccogliere, conservare e custodire». **Ne sono passate sfide epiche, in effetti, da quel 15 ottobre 2005 allo stadio Delle Alpi, quando un ventunenne Chiellini giocò la sua prima gara in maglia bianconera.** Eppure “gioia, serenità e gratitudine” sono le tre parole con le quali Chiellini si è congedato nel ripercorrere gli anni alla Juventus: «**Gioia**, per un'avventura finita così, per aver realizzato ogni sogno, immaginabile e non, e di rimanere per sempre nella storia di questo grande club. **Serenità**, di scegliere il momento giusto per salutare, di lasciare ancora a un livello consono rispetto a quello che sono stato, di aver condiviso tanti valori ed emozioni che nessuno potrà mai cancellare. **Gratitudine**, per tutta la Juventus, per la famiglia Agnelli che mi ha adottato in questi anni, per i miei affetti più cari e per tutte le persone a cui voglio bene, senza le quali non sarei la persona che sono adesso, perché loro sono stati una fonte inesauribile di supporto ed energia e mi hanno accompagnato sempre in questo lungo viaggio». **Giorgio Chiellini da Pisa vanta in carriera anche cinque Coppe Italia e cinque Supercoppe di Lega.** Ha raggiunto inoltre due finali di UEFA Champions League e in precedenza con il Livorno, squadra in cui è cresciuto, aveva vinto un campionato di Serie C1 nel 2001-02. **Colonna della Nazionale per un quindicennio, si è guadagnato i galloni di uno dei migliori difensori sul piano internazionale nell'ultimo quindicennio** non solo per la sua spesso evidente strapotenza fisica, con la quale è stato in grado di annullare anche difensori di straordinaria stazza e forza fisica, né solo per la sua nota vena gladiatoria, ma soprattutto per uno spirito positivo nelle dinamiche dello spogliatoio di Juventus e Nazionale che lo ha reso un'icona riconosciuta nel panorama sportivo mondiale. Basti pensare come in Germania, [dopo il trionfo azzurro agli Europei dello scorso](#) anno, sia stato coniato persino un nuovo termine da lui ispirato: lo stile “chiellinico”, in tedesco “**chiellinisch**”, ha entusiasmato per indicare l'atteggiamento mostrato dal difensore italiano; ma anche “**Chiellinigkeit**”, per «guardare alle cose in modo più leggero. Essere allegri senza perdere la serietà, svolgere il proprio lavoro nel miglior modo possibile e divertirsi il più possibile mentre lo si fa» si legge sui nuovi dizionari, come testimoniato dai colleghi del quotidiano tedesco *Zeit* pubblicato il 12 luglio 2021. «**In verità tutti noi vogliamo essere come lui. Chiellini non è un difensore, ma uno stile di vita (...)** Questo è certo: **Chiellini, 36enne che ieri forse ha giocato la sua ultima partita in nazionale, può essere felice**» scrissero nell'occasione. ndiscusso protagonista del ciclo da **record firmato da una Juventus capace, dal 2013 al 2020, di conquistare ben nove scudetti di fila con Conte, Allegri e Sarri in panchina**, hanno colpito spesso il sorriso e la sua esemplare capacità di aiutare e consolare sempre i compagni, nella buona e nella cattiva sorte. Contraddistinto da una serenità lampante, mista a concentrazione e determinazione, che lo rende un ottimo modello da illustrare ai

più giovani. «Mi ritrovo così davanti al più bello dei tramonti, provando a immaginare una nuova alba – saluta Chiellini - perché il viaggio non finisce. Non so ancora che cosa mi aspetti dopo, ma saranno un altro tempo e un'altra storia». Grazie capitano, è stato esaltante potere assistere per anni, da tifosi italiani, al tuo "*chiellinisch*". —

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it